

AVVISO AL PUBBLICO

PORTELLI S.R.L.
VIA MICHELANGELO BUONARROTI 39 CAP 20145
Codice Fiscale 11944650966
Indirizzo PEC: portellisrl@legalmail.it

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società PORTELLI S.R.L con Sede legale a MILANO (MI) VIA MICHELANGELO BUONARROTI 39 CAP 20145 - Codice Fiscale 11944650966 Indirizzo PEC: portellisrl@legalmail.it; comunica di aver presentato in data 27.01.2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

DI UN "IMPIANTO AGRIVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE DOLARE FOTOVOLTAICA E OPERE CONNESSE DI POTENZA DI 17,97 MW"

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera "punto 2", denominata - impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW. Rif. Normativo dall'art. 31, comma 6, del decreto-legge n. 77 del 2021)

(oppure)

~~compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto _____, denominata "_____".~~

~~(tipologia come indicata nell'Allegato II bis del D.Lgs.152/2006), di nuova realizzazione e ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).~~

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di Energia elettrica: Impianti Idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare) ...omiss'" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II ~~oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata~~

tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

(oppure)

~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. - Comitato speciale in data gg/mm/aaaa~~

(oppure)

~~tra quelli ricompresi nel PNRR ed inseriti nell'Allegato IV al DL 77/2021, al punto _____ denominata "_____ " ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata e attesta che è stata presentata istanza ex art. 44 c.1, DL 77/2021, al Cons.Sup.LL.PP. - Comitato speciale in data _____ gg/mm/aaaa e, altresì, con provvedimento N. _____ del gg/mm/aaaa, è stato nominato il Commissario straordinario, ai sensi del D.L. 32/2019, convertito dalla L. 55/2019. Pertanto, per l'opera in esame si applica~~

~~quanto previsto dal comma 3, secondo periodo, art. 6 del D.L. 152/2021, che stabilisce l'ulteriore riduzione dei termini.~~

~~(oppure)~~

~~☐ tra quelli finanziati a valere sul fondo complementare ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.~~

L'impianto in progetto è di tipo agro-voltaico, di potenza complessiva pari a 17,97 MWdc con coltivazione di specie autoctone valorizzate e meglio spiegate nella Relazione Agronomica allegata al progetto, mira ad essere un progetto integrato tra la produzione di Energia elettrica mediante conversione Fotovoltaica e la produzione agricola sostenibile, innovative e circolare.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Autorizzazione Unica, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003 e l'Autorità competente al rilascio è la **Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Energia**. Pec: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it.

Il progetto è localizzato in località Portelli nel Comune di Misiliscemi (TP) e ricade catastalmente sulle particelle del Comune di Misiliscemi ai fogli di mappa 79 e 95. Il generatore fotovoltaico sarà costituito da 25.860 moduli divisi in 862 stringhe, costituite ciascuna da una serie di 30 moduli. Considerata la molteplicità delle particelle contrattualizzate, si rimanda all'elaborato "Relazione Tecnica" dove all'interno sono inseriti dettagliatamente tutti i riferimenti delle particelle interessate dall'areale impianto. Il cavodotto MT interessa anche i fogli 98 e 102.

L'area oggetto dell'intervento ha una destinazione d'uso Agricola e ricade nella Zona Territoriale Omogenea E.3 "zona agricola di rispetto e mascheramento degli impianti tecnologici" del P.R.G. vigente.

L'impianto agrivoltaico prevede un'articolazione su terreni agricoli di estensione catastale totale pari a 46,3 ettari; detta superficie sarà destinata a:

- impianto FV 25, 19,07 ettari di cui 7 ettari fascia verde perimetrale e vigneto;
- impianto FV 26, 15,38 ettari di cui 6,8 ettari fascia verde perimetrale;
- impianto FV 27, 11,86 ettari di cui 6,9 ettari fascia verde perimetrale, incluso area vigneto;
- fascia verde perimetrale, 13,68 ettari.

Relativamente al progetto di connessione alla RTN, come illustrato nello schema unifilare generale, l'energia generata dal parco fotovoltaico verrà convogliata tramite una dorsale in doppio cavo MT in stazione di trasformazione di tensione 30/220kV (nel seguito anche SSE Utente), e, successivamente, consegnata alla Rete di Trasmissione Nazionale. La Stazione di trasformazione verrà realizzata in prossimità del punto che Terna individuerà quale idoneo per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla RTN. Detta connessione avverrà tramite cavo interrato AT che collegherà la Stazione di trasformazione con la nuova SSE Terna. La stazione è costituita da n.2 montanti AT, uno lato partenza, l'altro lato TR, collegati da un sistema sbarre.

Finalità e possibili principali impatti ambientali

*L'impatto provocato dall'intervento sulla **componente atmosferica** è riscontrabile essenzialmente in fase di cantiere ed è dovuto principalmente alle attività di scavo e alla movimentazione dei materiali con ausilio di mezzi meccanici. Le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determinano un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è stato valutato di lieve entità, reversibile e di breve durata, compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, microinquinanti (CO₂, IPA, Nx) in atmosfera. Tale contributo è da ritenersi non significativo sia perché limitato nel tempo sia per si tratta di un'esigua quantità di mezzi di cantiere rispetto a quelli transitanti normalmente nell'area in esame. Durante il periodo di esercizio dell'impianto non si verificano contributi all'inquinamento atmosferico locale di macroinquinanti emessi da sorgenti puntuali.*

Con riferimento alla **componente idrica**, date le caratteristiche del sito interessato dall'intervento, non si rilevano impatti su tale componente ambientale in fase di cantiere. Il consumo di risorse idriche sarà limitato alla quantità di acqua necessaria per le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazioni del cotico erboso e delle essenze arboree ma solo fino ad attecchimento. L'impianto non è un impianto tecnologico fortemente idroesigente (ad esempio ai fini di un raffreddamento ad acqua) e pertanto non potrà determinare significative sottrazioni locali di risorsa idrica superficiale. L'unico consumo di acqua in fase di esercizio è connesso all'irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree di impianto fino ad attecchimento; dal momento che l'area è attualmente utilizzata prevalentemente a coltivazione irrigua non si viene a determinare un consumo di acqua maggiore di quello attuale.

Per quanto riguarda la componente **suolo e sottosuolo**, gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo. Considerato che non verranno aperte nuove infrastrutture, visto che l'area è già dotata di quelle che necessitano all'installazione dell'impianto in esame, non sono previste rilevanti opere di scavo per la realizzazione delle opere e, pertanto, sotto tale profilo l'impatto è da ritenersi poco significativo. Sotto il profilo "pedologico" circa la modificazione della risorsa suolo, i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera e della stazione di consegna, occupazione e sottrazione che però sono considerabili tutti temporanei e su un terreno ad uso agricolo e dunque già denaturalizzato. Nel caso in esame l'impatto è lieve, in quanto si opererà su di un'area antropizzata e il terreno di scotico, peraltro, sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere per riempimenti e realizzazione di aree a verde, previa caratterizzazione per verifica presenza inquinanti come prevede la normativa vigente in tema di materiali provenienti da scavi.

Per quanto attiene all'occupazione di suolo, in fase di esercizio, in questo caso è un impatto a lungo termine, esso rappresenta un costo ambientale. Poiché però la zona non ha funzioni di aree di sosta o di corridoio ecologico, l'occupazione non si configura come una perdita di habitat. La risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto poiché non solo l'occupazione è temporanea ma si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovra-sfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone nelle aree non a uso agricolo, scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia erbacea.

Proprio per queste considerazioni, l'attività agricola prevista in quasi il 40% dell'area del campo fotovoltaico perseguirà i requisiti dell'agricoltura biologica e della turnazione per migliorare le caratteristiche del suolo biologico e nel rispetto della natura.

Va considerato anche che la coltivazione della siepe migliorerà, seppur lievemente, le scarse risorse territoriali presenti in termini di diversificazione degli ecosistemi oltre che di protezione dagli effetti erosivi e di desertificazione.

L'intervento non andrà a intaccare la componente **biodiversità**. Lo stato finale dell'opera di progetto è caratterizzato da manufatti e strutture con carattere estremamente frazionato, con occupazione diradata e discontinua del suolo, risultando quindi molto permeabili al verde, alla vegetazione in genere e alla fauna in particolare. Per gli arbusteti perimetrali sono stati preferiti, alle comuni piante ornamentali, arbusti tipici della macchia mediterranea che apportano effetti benefici in quanto trattasi di: specie autoctone, che rispettano le caratteristiche della vegetazione potenziale del territorio, specie che andranno a creare dei potenziali siti di ristoro e nidificazione per l'avifauna e microfauna locale, specie diversificate allo scopo di garantire un polimorfismo cromatico e fenologico, capace di dare un aspetto naturalizzato alla siepe in questione, consentendone un miglior inserimento a livello paesaggistico, dando luogo ad una scalarità stagionale nelle fioriture e nella produzione di frutti in cui l'avifauna troverà cibo e luoghi sicuri per la nidificazione.

Il sistema agrivoltaico attua il connubio tra agricoltura e strutture fotovoltaiche su terreno e ciò, diversamente da quanto accade nei terreni agricoli, nel terreno utilizzato per la realizzazione di impianti fotovoltaici non necessita di nessun tipo di biocidi, che mettono a rischio flora e fauna, per determinare un ambiente capace di favorire le specie di fauna e flora che naturalmente lo abitano.

La diversità botanica risulta maggiore negli impianti solari rispetto a terreni agricoli equivalenti. Ciò dipende da una gestione meno intensiva tipica di un impianto solare.

Per quanto riguarda l'impatto sul **paesaggio**, la localizzazione e le caratteristiche dell'impianto sono state scelte anche in funzione della valutazione relativa alla compatibilità paesaggistica condotta in sede di prefattibilità dell'intervento. La verifica di prefattibilità ha messo in evidenza che il sito su cui insiste il presente progetto, con le sue caratteristiche qualitative e dimensionali, risulta ottimale e che non insiste né su beni, né su aree vincolate, come enunciato in precedenza. Sono rispettate tutte le norme di attuazione contenute nel nuovo Piano Paesaggistico della Provincia di Trapani. L'analisi in situ, supportata dallo studio delle foto panoramiche dell'area di intervento, è stata inoltre utile per comprendere le relazioni di intervisibilità del sito di intervento con le zone sensibili dal punto di vista paesaggistico e/o storico-culturale. Da tale studio è emerso che l'impianto, una volta realizzato, sarà visibile solo da alcuni punti sensibili non dando comunque luogo a considerevoli alterazioni dell'assetto paesaggistico.

La visuale dell'impianto è per lo più limitata a posizioni ravvicinate dalle quali l'impatto visivo dell'impianto è in gran parte mitigato dalla fascia arborea che circonda l'intero sito e dalla scelta di posizionare i pannelli fotovoltaici a poca distanza da terra; ciò limita ulteriormente l'impatto visivo.

In ultimo, i potenziali effetti del progetto sulla componente paesaggio sono da considerare non solo relativamente alla presenza fisica delle strutture del nuovo impianto fotovoltaico in fase di esercizio ma anche alla presenza del cantiere, dei macchinari di lavoro e degli stoccaggi di materiale durante la fase di realizzazione. In generale le principali attività di cantiere generano, come impatto sulla componente paesaggio, un'intrusione visiva a carattere temporaneo dovuta alla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione. Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno quindi dettate, oltre che dalle esigenze tecnico-costruttive, anche dalla necessità di contenere al minimo la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere.

Per quanto riguarda le **emissioni acustiche**, l'impatto è scarsamente significativo in quanto le attività legate alla realizzazione dell'impianto comporteranno ridottissime emissioni acustiche, che in taluni casi possono essere considerate anche minori di quelle esistenti attualmente. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono: scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazione speciali. La fase di cantiere sarà ridotta nel tempo e comporterà pochi viaggi per il trasporto dei materiali ed elementi. I movimenti di terra saranno molto ridotti sia spazialmente che temporalmente. Altra attività che produrrà rumore, ma molto limitato, è lo sfalcio del manto erboso che avverrà per tutta l'area in fase di realizzazione. Anche in fase di esercizio l'impatto è scarsamente significativo in quanto il rumore emesso dai motori elettrici degli inseguitori solari (che si attivano comunque solo ogni 12 minuti circa), oltre che essere trascurabile, non ha recettori attivi. Durante la fase di esercizio lo sfalcio del manto erboso sarà ridotto alle porzioni dell'area non occupate dai pannelli e dalla cabina, con una forte riduzione delle emissioni acustiche periodiche rispetto alla situazione attuale in cui il terreno è utilizzato a coltivo. La rumorosità del sistema di raffreddamento degli inverter verrà opportunamente ridotta tramite dispositivi di insonorizzazione delle cabine, in modo da non superare i limiti di qualità fissati dalla normativa nazionale. Analogamente, quello della stazione utente, rientrerà entro gli stessi limiti e requisiti.

Anche l'impatto delle **emissioni elettromagnetiche** risulta scarsamente significativo; infatti il progetto rispetta i requisiti minimi di sicurezza riguardanti le emissioni elettromagnetiche la cui intensità rimane al di sotto dei limiti imposti dalla normativa. Relativamente all'impatto correlato con le **vibrazioni**, si segnala che per la fase di cantiere si prevedono emissioni di vibrazioni di lieve entità e limitati nel tempo per le sole opere di escavazione e infissione dei pali per il supporto ai tracker. Le vibrazioni dovute ai macchinari utilizzati e ai mezzi di trasporto si possono ritenere confinate alla zona interessata dai lavori.

In merito agli impatti correlati con la produzione di **rifiuti**, si rappresenta che in fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà legata ai materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto, ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra, dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti e dei cordoli in c.a. per le strutture di sostegno, agli sfridi dei cavi elettrici, alle tubazioni. Tutto il

materiale inutilizzato sarà trasportato in discarica autorizzata. In merito ai materiali di scavo, si prevede un sostanziale pareggio tra scavi e rinterri. A lavorazioni ultimate il rimanente materiale di risulta prodotto e non utilizzato sarà trasportato a discarica autorizzata. Anche per la fase di esercizio la quantità e la tipologia di rifiuti sono tali da non determinare particolari problematiche connesse al loro smaltimento ed inoltre, in fase di dismissione, la maggior parte dei materiali costituenti l'impianto nel suo complesso potrà essere riciclata.

Infine, in merito all'impatto sulle componenti **socio - economiche**, la realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socio economici; si ritiene, dunque, plausibile un innescarsi di movimenti immigratori positivi all'ambiente sociale dell'area. Peraltro, le attività agricole attualmente in essere saranno continuate in parte dell'area occupata, seppure debbano essere convertite in altri sistemi colturali più specializzati. Questi saranno, secondo le previsioni, certamente meno impattanti per l'ambiente sia nelle sue componenti idrologiche che biologiche rispetto allo stato attuale. La realizzazione dell'opera genera occupazione diretta ed indotta con benefici socioeconomici e dunque produce su tale componente un impatto tutt'altro che negativo.

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Il progetto può avere impatti transfrontalieri sui seguenti Stati _____ e pertanto è soggetto alle procedure di cui all'art.32 D.Lgs.152/2006.~~

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con _____~~

~~(indicare la tipologia di area afferente alla Rete Natura 2000: SIC, ZSC, ZPS, e la relativa denominazione completa di codice identificativo; ripetere le informazioni nel caso di più aree interferite)~~

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.105/2015.~~

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di ~~60 (sessanta) giorni~~ (30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

~~(Paragrafo da compilare se pertinente)~~

~~Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione (inserire Regione e indirizzo completo e PEC) entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.~~

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.